

## AGIRE IN NOME DI CRISTO

### 426 - CHE COS'È IL MERITO ?

*« Il merito è ciò che dà diritto alla ricompensa per un'azione buona. Nei confronti di Dio, l'uomo, di per se, non può meritare nulla, avendo tutto da lui gratuitamente ricevuto. Tuttavia, Dio gli dona la possibilità di acquistare meriti per l'unione alla carità di Cristo, sorgente dei nostri meriti davanti a Dio. I meriti delle opere buone devono perciò essere attribuiti anzitutto alla grazia di Dio e poi alla libera volontà dell'uomo »*

### 427 - QUALI BENI POSSIAMO MERITARE ?

*« Sotto la mozione dello Spirito Santo possiamo meritare, per noi stessi e per gli altri, le grazie utili per santificarci e per giungere alla vita eterna, come pure i beni temporali a noi convenienti secondo il disegno di Dio. Nessuno può meritare la grazia prima, quella che sta all'origine della conversione e della giustificazione ».*

Anche questa è una delle domande che ha sollevato dibattiti in tutti i periodi della storia della Chiesa. Da un lato vi erano quanti sostenevano che l'uomo con le sue forze può meritare i doni che vengono da Dio, e quindi anche la grazia. Dall'altro vi erano quanti insistevano sull'assoluta gratuità di ogni dono divino, e sull'impossibilità per l'uomo di compiere azioni cui sia connessa una qualche ricompensa. In fondo, anche la controversia sulle indulgenze, al di là del contesto storico che l'ha prodotta, aveva a monte l'idea che vi fossero azioni degne di qualche merito, o che tutto fosse puro dono di Dio.



Crocifisso del Cimabue

Quando il catechismo dice che «il merito è ciò che dà diritto alla ricompensa per un'azione buona», sta alludendo al rapporto tra le persone. Infatti, subito dopo ricorda che nei confronti di Dio non possiamo vantare nessuna pretesa, e che l'uomo riceve tutto da Dio in modo gratuito, soprattutto quella grazia che ci permette di essere giustificati.

La parola "merito" assume, però, un nuovo significato quando ci riferiamo alla storia della salvezza: pur ricordando come sempre che noi usiamo delle immagini e un linguaggio legato alla nostra umanità, diciamo comunque che l'uomo viene salvato grazie ai meriti di Cristo. Il Signore Gesù compie gesti umani, in quanto vero uomo, e si colloca sullo stesso piano di Dio, proprio perché Dio egli stesso. Il cristiano quindi agisce in nome di Cristo, compie, come dice san Paolo, quanto manca alla passione di Cristo. Il suo agire quindi si inserisce nell'agire di Cristo, ed è grazie a questo che possiamo in qualche modo parlare di merito anche per le nostre azioni umane. Poiché noi siamo giustificati nella giustizia di Cristo, siamo santificati nella santità di Cristo, siamo salvati attraverso i meriti di Cristo. È proprio la presenza di Cristo in noi che ci permette di agire, come dice la teologia, *in persona Christi*, cioè nel suo nome: senza mai dimenticare che "tutto è grazia" (che è poi la frase con cui Bernanos conclude il suo splendido e drammatico *Diario di un curato di campagna*).